Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Giovedì, 27 giugno** — **Numero 151**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 823 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nei bilanci degli economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1917-918 sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

VARIAZIONI nei bilanci degli Economati generali dei benefizi vacanti per l'esercizio finanziario 1917 918.

Economato generale di Bologna.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 9. « Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato »	2,422 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 26. « Rinvestimento di capitali o prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali » . . . . . 2,422 —

Economato generale di Firenze

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 9. « Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell Economato » . . . . . 6,823 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 26. « Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali » . . . . . 6,823 —

Economato generale di Milano

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 9. « Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato » 1,816 50

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. 25. « Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'economato ed estinzione di passività patrimoniali » 1,816 50

Economato generale di Napoli.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 6. « Avanzo netto dell'Amministrazione dei benefici minori » . . . . 25,000 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 20-*bis*. « Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di benefici ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare. 25,000 —

Economato generale di Palermo.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 12. « Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi » . . . . 200,000 —

Cap. n. 14. « Riscossione di quote di stipendi e di pensioni anticipate ai funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri economati » . . . . 7,000 —

207,000 —

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 28. « Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa » . . . . 200,000 —

Cap. n. 29. « Anticipazione per conto di altri economati salvo rivalsa di quote di stipendi e pensioni a funzionari economali, loro vedove e figli » . . . . 7,000 —

207,000 —

Economato generale di Torino.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 3. « Reddito di beni stabili » . . . . 40,000 —

Cap. n. 9. « Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'economato » 7,025 50

47,025 50

SPESA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 27. « Rinvestimento di capitali o prestiti fruttiferi per conto dell'economato ed estinzione di passività patrimoniali » . . . . . 42,000 —

Cap. n. 26. « Fondo di riserva » 5,025 50

47,025 50

Economato generale di Venezia.

ENTRATA.

Maggiori entrate.

Cap. n. 9. « Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'economato » . . . . . . 2,441 —

SPESA.

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 1. « Personale di ruolo » . . . . 5,000 —

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 6. « Spese di ufficio » . . . . 1,000 —

Cap. n. 25. « Fondo di riserva » . . . . 4,000 —

Cap. n. 26. « Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'economato ad estinzione di passività patrimoniali » . . . . . 2,441 —

7,441 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro: NITTI.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti: SACCHI.

Il numero 333 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visti i Nostri decreti 29 luglio 1917, n. 1233, e 7 ottobre 1917, n. 1747;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per il tesoro e per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° febbraio 1918 la indennità temporanea mensile per la durata della guerra assegnata ai ricevitori, reggenti e gerenti postali-telegrafici-fonotelegrafici col Nostro decreto in data 7 ottobre 1917, n. 1747, è sostituita, da altra valutata in ragione:

del 30 0/0 sulle prime L. 2000 annue di retribuzione;

del 15 0/0 sulla quota eccedente le L. 2000 fino a L. 4000;

del 10 0/0 sulla quota eccedente le L. 4000 ma non oltre L. 15 000.

Art. 2.

Gli aumenti percentuali di cui al precedente articolo sono applicabili, per la durata della guerra, alla diaria, ragguagliata ad anno, concessa nella misura stabi-

lita dall'art. 13 del regolamento approvato con R. decreto 22 dicembre 1910, n. 936, ai titolari, reggenti e gerenti delle ricevitorie state chiuse a cagione della guerra, i quali prestino servizio negli Uffici principali o nelle ricevitorie del Regno, nonchè alla diaria pure ragguagliata ad anno, corrisposta ai supplenti in missione nelle ricevitorie medesime per conto dell'Amministrazione.

Art. 3.

A decorrere dal 1° febbraio 1918 e per la durata della guerra è concessa agli agenti porta-lettere rurali, in aggiunta a quella stabilita dal Nostro decreto in data 29 luglio 1917, n. 1233, una indennità in ragione del 30 0[0 della retribuzione.

Art. 4.

Con decreto del ministro del tesoro verranno inscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi i fondi occorrenti per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1918

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 831 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 13 maggio 1917, n. 882, e 25 novembre 1917, n. 2022;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 65 « Retribuzioni al personale delle ricevitorie di 1ª, 2ª e 3ª classe » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1917-1918 è aumentato della somma di lire cinquecentomila (L. 500 000).

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 835 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Regio decreto 23 maggio 1915, n. 689, riguardante la censura postale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con i ministri dell'interno, degli affari esteri, delle colonie, della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La facoltà di cui alla lettera *a*) del citato R. decreto 23 maggio 1915, n. 689, di aprire le corrispondenze chiuse affidate alla posta ovunque dirette, per accertare se siano in esse contenute notizie concernenti le forze, la preparazione e la difesa militare dello Stato, può essere affidata, oltre che agli ufficiali dell'esercito e dell'armata ed ai funzionari civili espressamente delegati, anche a persone che ne siano espressamente incaricate dal Governo del Re.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — FERA — SONNINO —
COLOSIMO — ZUPELLI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 841 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari per la guerra;

Visto il R. decreto 21 gennaio 1915, n. 29, convertito in legge con la legge 17 marzo 1917, n. 472, ed i decreti Luogotenenziali 30 maggio 1915, n. 814; 17 giugno 1915, n. 957; 20 giugno 1915, n. 964; 11 novembre 1915, n. 1605; 2 marzo 1916, n. 328; 7 maggio 1916, n. 583; 7 gennaio 1917, n. 74; 21 gennaio 1917, n. 238; 15 maggio 1917, n. 874, e 17 maggio 1917, n. 845;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli di grazia e giustizia e dei culti e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Sono di competenza della Commissione arbitrale istituita con l'art. 2. del presente decreto, quando vi siano interessate le Amministrazioni dello Stato, le controversie di qualsiasi natura relative a requisizioni, sequestri, noleggi e assicurazioni di navi di bandiera nazionale.

Quanto alle controversie circa la misura del compenso di requisizione e dell'indennità dovuta per navi requisite o noleggiate perdute a causa di guerra, rimangono ferme le disposizioni dei decreti Luogotenenziali 20 giugno 1915, n. 964, 7 gennaio 1917, numero 74, e 17 maggio 1917, n 845.

Per le controversie sulla valutazione dell'indennizzo di cui all'art. 3 del decreto Luogotenenziale 21 gennaio 1917, n. 238, la Commissione arbitrale si atterrà alle norme stabilite nell'art. 4 del decreto stesso.

Art. 2.

È istituita in Roma, presso il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, per tutta la durata della guerra e per sei mesi successivi alla pubblicazione della pace, una Commissione arbitrale, cui spetta la decisione delle controversie indicate nell'articolo primo, così composta:

1° un consigliere di Stato, presidente;

2° un consigliere di Corte d'appello, membro;

3° un ufficiale superiore della R. marina o del genio navale, membro.

La Commissione sarà costituita con decreto Reale, sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, previa designazione, per il consigliere di Stato e per il consigliere di Corte d'appello, dei capi dei rispettivi collegi, e, per l'ufficiale superiore della R. marina o del genio navale, del ministro per la marina.

Con lo stesso decreto sarà provveduto alla costituzione dell'ufficio di segreteria.

Art. 3.

Le Amministrazioni dello Stato non possono essere convenute davanti alla Commissione arbitrale se prima non sia stata presentata domanda in via amministrativa e senza che siano trascorsi sessanta giorni da tale presentazione.

Art. 4.

Per adire la Commissione arbitrale, la parte dovrà presentare alla segreteria domanda in carta da bollo da L. 4, determinando esattamente la controversia.

Il presidente o un commissario da lui delegato fisserà il giorno di comparizione delle parti e stabilirà la somma che la parte richiedente, quando non sia l'Amministrazione dello Stato, dovrà depositare nella segreteria a titolo di anticipazione di spese.

Copia della domanda e del provvedimento del presidente deve essere notificata alla parte avversaria con citazione a comparire per il giorno fissato, osservate le forme e i termini prescritti dal Codice di procedura civile.

Art. 5.

Nell'udienza stabilita per la comparizione, o nei termini successivi assegnati dal presidente o da un commissario da lui delegato le parti produrranno gli atti e i documenti della causa, depositandoli nella segreteria, e si comunicheranno per copia le comparse conclusionali e le memorie.

La parte che agisce contro l'Amministrazione dello Stato o che è da questa convenuta può comparire e difendersi personalmente o farsi rappresentare da procuratori legali e assistere da avvocati iscritti negli albi delle Corti di appello del Regno.

Art. 6.

La Commissione deciderà secondo le regole di diritto. Contro le sentenze della Commissione non è ammesso alcun gravame, eccetto il ricorso per incompetenza o per eccesso di potere alle sezioni unite della Corte di cassazione ai sensi dell'art. 3 della legge 31 marzo 1877, n. 3761.

Art. 7.

A ciascuno dei componenti la Commissione arbitrale è dovuto un compenso di L. 20 per seduta: all'Ufficio di segreteria è dovuto un compenso di L. 10 per seduta, secondo le norme che saranno stabilite con decreto Ministeriale. Tali compensi saranno liquidati dalla Commissione arbitrale nella sentenza e posti a carico della parte soccombente.

Art. 8.

La Commissione stabilirà le norme di carattere interno per il proprio funzionamento.

Art. 9.

Le controversie, nelle quali, alla data di pubblicazione del presente decreto, il Collegio arbitrale sia già costituito con regolare verbale, saranno decise dal Collegio stesso.

Art. 10.

È abrogata ogni norma contraria al presente decreto, che entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — VILLA — SACCHI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 845 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il regolamento per il personale aggiunto del catasto e dei servizi tecnici di finanza, approvato col R. decreto 2 luglio 1908, n. 457;

Visto il R. decreto 6 agosto 1911, n. 940;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per le finanze, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli ingegneri ed ai geometri del ruolo aggiunto

dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, per i lavori che eseguiscono fuori dell'ordinaria residenza, viene corrisposta l'indennità giornaliera nella misura stabilita dal R. decreto 14 settembre 1862, n. 840.

Art. 2.

L'indennità giornaliera, per i lavori eseguiti fuori dell'ordinaria residenza dai disegnatori-computisti del ruolo aggiunto, è stabilita come appresso:

per i disegnatori-computisti incaricati delle funzioni di aiutante di squadra tacheometrica L. 4;

per i disegnatori-computisti incaricati di altre funzioni di qualsiasi specie L. 3.

La Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici, avuto riguardo alla specie dei lavori ed alle località dove si svolgono, sopra proposta degli Uffici esterni ha facoltà di aumentare le predette indennità fino a raggiungere il limite di L. 5.

L'indennità giornaliera è ridotta a metà, quando l'impiegato si restituisce alla propria residenza ordinaria nello stesso giorno in cui l'ha abbandonata.

Art. 3.

I tecnici assunti in servizio provvisorio, dopo che abbiano acquistata sufficiente capacità nelle operazioni sul terreno, ricevono, per i lavori di campagna, un soprassoldo giornaliero variabile da 5 a 7 lire, secondo la specie dei lavori e le località dove si svolgono.

Art. 4.

Agli avventizi i quali, previa autorizzazione della Direzione generale, esercitino le funzioni di aiutanti o di scrivani di squadra, può accordarsi un soprassoldo di campagna in misura non superiore ai 4|5 di quella che, per gli stessi lavori e nelle stesse località, competerebbe ai disegnatori computisti.

Art. 5.

Ogni altra disposizione contraria al presente decreto, che avrà effetto col 1° maggio 1918, è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 837. Decreto Luogotenenziale 28 aprile 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, si provvede a talune variazioni al numero dei capi d'istituto e degli insegnanti dei RR liceiginnasi, stabilito col decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 250, con decorrenza dal 1° ottobre 1917.

N. 840. Decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'Arciconfraternita del SS. Sacramento e la Confraternita di « Maria SS. della Purificazione » e di « San Bernardino da Siena » in Salerno, sono fuse in unico ente sotto il titolo di « Confraternita del SS. Sacramento, di Maria SS. della Purificazione e San Bernardino da Siena », approvandosene il relativo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 18 aprile 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monreale (Palermo).*

ALTEZZA!

Un'inchiesta, eseguita lo scorso anno sull'Amministrazione comunale di Monreale, mise in luce il disordine negli uffici, il manchevole funzionamento di tutti i servizi e la trascuranza degli interessi municipali. Fu accertato, tra l'altro, che una cospicua somma anticipata dall'autorità militare pel pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati era stata erogata dall'Amministrazione in compensi ad impiegati e in spese eccedenti gli stanziamenti di bilancio; che la finanza comunale si trovava in grave dissesto ed al crescente disavanzo si faceva fronte annualmente con mutui contratti ad alto interesse con Istituti locali, mentre il gettito dei tributi era notevolmente inferiore alle previsioni a causa di irregolarità e di deficiente controllo.

I fondi di proprietà del Comune erano in istato di abbandono e nemmeno si curava la riscossione dei canoni; per gli appalti e per le forniture non si eseguivano le formalità prescritte; si eccedeva nelle spese d'ufficio e si trascuravano i problemi più urgenti per la cittadinanza, come quello dello approvvigionamento idrico; si era data esecuzione a deliberazioni del Consiglio e della Giunta non comunicate al prefetto pei provvedimenti di competenza.

L'Amministrazione, a cui furono contestati tali addebiti, non è riuscita ad infirmare i fatti e la documentazione dell'inchiesta e, durante il periodo non breve ormai trascorso da questa, ha persistito nelle manchevolezze rilevate, confermando così la propria incapacità ad assicurare il funzionamento dei servizi e la tutela dei pubblici interessi.

In tale stato di cose - come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 2 corrente - appare indispensabile lo scioglimento del Consiglio, ed a ciò provvede appunto lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monreale, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Paolo Niggi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 maggio 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Massa d'Albe (Aquila).

ALTEZZA!

Subito dopo il disastro tellurico del gennaio 1915 l'amministrazione del comune di Massa d'Albe, che fu uno dei più danneggiati, venne assunta dal R. commissario pel circondario a mezzo di un delegato speciale, che è tuttora in carica.

Neanche dopo sì lungo periodo di gestione straordinaria appare possibile, però, di restituire la direzione della civica azienda alla rappresentanza elettiva, sia per gli aspri dissensi che mantengono gli abitanti delle diverse frazioni del Comune, e che non mancherebbero di ripercuotersi nel funzionamento dell'Amministrazione, sia perchè molti degli amministratori, pel loro comportamento dopo il disastro, si sono completamente alienata la fiducia della popolazione.

Nella prospettata situazione di cose e ravvisandosi opportuno, d'altro canto, che dal regime di eccezione, previsto dalla legislazione emanata in dipendenza del terremoto, l'amministrazione del Comune sia ricondotta a quello normale stabilito dalla legge comunale e provinciale, appare necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza 7 maggio corrente, procedere allo scioglimento del Consiglio per convertire in R. commissario il delegato speciale.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Massa d'Albe, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Carlo Pace è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

AVVISO.

Militari che in base al decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1917, n. 1954, e per disposizione dei ministri della guerra e delle armi e munizioni sono stati mantenuti a lavorare in qualità di comandati presso le ditte alle quali appartengono:

Zavalloni Augusto, 1893-1, aggiustatore, appartenente alla ditta Enrico Battaggion di Bergamo: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 31 luglio c. a. improrogabilmente.

Guaita Carlo, 1896-3, ramiere — Rusconi Carlo, 1895-2, tornitore — Marabelli Giuseppe, 1893-1, calderaio — Ruggimenti Antonio, 1896-1, ramiere, appartenenti alla ditta fratelli Mussi fu Gerolamo di Milano: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino al 31 agosto c. a.

Bocca Corsico-Piccolino Agostino, 1893, tornitore, appartenente alla ditta Luigi Rizzi di Modena: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 1° settembre c. a.

Tucci Nicola, 1895-1, elettricista, appartenente alla ditta Società meridionale di elettricità di Napoli: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta per il periodo di mesi tre.

Autiero Domenico, 1895-3, congegnatore — Balsamo Domenico, 1894-1, trapanista — Lucariello Salvatore, 1895-3, costruttore in ferro, appartenenti alla ditta Officine meccaniche e navali già Miani e Silvestri di Napoli: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine.

Cantone Luigi, 1893-1, capo officina, appartenente alla ditta Cantone Carlo di Robbio Lomellina: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine.

Ronchi Vittorio, 1897, montatore — Bianchi Paolo, 1897, motorista — Proserpio Enrico, 1897, motorista — Carcano Cesare, 1897, montatore — Gaslini Luigi, 1897, montatore, appartenenti alla ditta fratelli Zari di Bovisa (Milano): si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine.

Valtorta Luigi, 1894-3, attrezzista tornitore — Prandelli Arturo, 1893-1, id. id., appartenenti alla ditta Luzzini Rinaldo di Brescia: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine, purchè non si trovino in zona di guerra.

Convalle Ovidio, 1893-1, aggiustatore meccanico — Pedretti Giorgio, 1893-2, id. id., appartenenti alla ditta Rencati e Grauer di Milano: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta per il periodo di mesi tre.

Mazzetti Carlo, 1893-1, gerente direttore e comproprietario, appartenente alla ditta Fratelli Mazzetti di Solbiate Arno: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino a nuovo ordine.

Albino Enrico, 1893-1, lattoniere, appartenente alla ditta Società anonima G. Volontè di Milano: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 31 agosto c. a.

Paoloni Pietro, 1893-3, forgiatore — Andreotti Oreste, 1893-1, maestro d'ascia carpentiere — Malfatti Giuseppe, 1893-1, id. — Benetti Antonio, 1895-2, id. — Manfredi Amleto, 1893-1, aggiustatore meccanico — Dinelli Antonio, 1893-3, maestro d'ascia carpentiere — Bartolini Luigi, 1894-1, id. — Frian Carlo, 1896-3, elettricista meccanico, appartenenti alla ditta Cantiere navale Svan di Spezia: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino al 31 agosto 1918.

Olivio Amedeo, 1893-3, rettificatore — Rossi Ezio 1895-3 tornitore specialista, appartenenti alla ditta ing. V. Facchini & C. di Milano: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino al 31 agosto c. a.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1918:

Bartoli Imelde nata Golinelli, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 30 novembre 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 17 gennaio 1918:

Ghisi Carmela, telefonista, richiamata in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di malattia dal 18 dicembre 1917 e collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 19 dicembre 1917.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 49).

1ª pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.
Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico – Quantità – nominativi	al portatore	misti	Ammontare – Rendita	Capitale	Decorrenza
64	2-10-1917	Intendenza di finanza di Udine	Zarzini Eugenio fu Pietro (Pos. n. 609627)	—	2	—	30 —	Cons. 5 0/0	1-7-1917

Roma, 22 giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 42).

3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3,50 %	275903 301751	70 — 35 —	Cipollina *Assunta* fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre Bertorello Caterina vedova Cipollina, dom. a Sampierdarena (Genova)	Cipollina *Agostina-Santina*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 maggio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 45).

3ª [pub]blicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.
A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico – Quantità – nominativi	al portatore	misti	Ammontare – Rendita	Capitale	Decorrenza
27	19-7-1916	Intendenza di finanza di Caserta	Jannetta Antonio (Posizione n. 565310)	1	—	—	3 50	Cons. 3,50 %	1-1-1916
3093	2-5-1918	Direzione generale del Debito pubblico	Sacerdote Elisa in Vitale (Posizione n. 609553)	1	—	—	2335 —	Consol. 3,50 %	1-1-1918

Roma, 1° giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	609591	Casa di carità di Udine od Orfanotrofio Renati (Fondo Antonio Biasutti) L.	14 —
»	259737	Casa di carità od Orfanotrofio Renati di Udine »	147 —
4.50 %	36124	Casa di carità di Udine od Orfanotrofio Renati (Fondo Bessoni) »	9 —
»	36145	Casa di carità di Udine od Orfanotrofio Renati (Fondo eredi Fabio Mangilli) »	9 —
»	44087	Casa di carità di Udine od Orfanotrofio Renati (Fondo conte Gropplero comm. Giovanni) »	15 —
3.50 %	259832	Casa di carità od Orfanotrofio Renati in Udine »	388 50
»	447164	Casa di carità di Udine od Orfanotrofio Renati »	640 50
»	467961	Casa di carità od Orfanotrofio Renati in Udine »	2856 —
»	468145	Casa di carità di Udine od Orfanotrofio Renati »	21 —
»	469369	Casa di carità od Orfanotrofio Renati in Udine »	115 50
»	470881	Casa di carità di Udine od Orfanotrofio Renati »	28 —
»	485976	Casa di carità di Udine od Orfanotrofio Renati in Udine »	77 —
»	503121	Casa di carità od Orfanotrofio Renati in Udine »	203 —
»	529562	Casa di carità di Udine od Orfanotrofio Renati in Udine »	59 50
»	535693	Casa di carità od Orfanotrofio Renati in Udine »	28 —
»	542140	Intestata come la precedente »	87 50
»	563068	Intestata come la precedente »	28 —
4.50 %	53403	Casa di carità di Udine od Orfanotrofio Renati »	3624 —
»	53666	Casa di carità od Orfanotrofio Renati in Udine »	4833 —
5 % (1917)	11000	Casa di carità od Orfanotrofio Renati in Udine »	1035 —
»	11001	Casa di carità di Udine od Orfanotrofio Renati (Fondo dott. Giacomo Perusini) »	55 —
»	23067	Casa di carità od Orfanotrofio Renati in Udine »	15 —
3.50 %	560968	Beneficio Parrocchiale di Sedilis in Ciseriis (Udine) »	1043 —
»	501966	Beneficio parrocchiale di San Giorgio in Pordenone (Udine) »	45 50
»	579887	Intestata come la precedente »	56 —
»	599523	Intestata come la precedente »	7 —
3.50 % (1902)	6877	Intestata come la precedente »	14 —
»	110901	Intestata come la precedente »	21 —
3.50 %	290178	Straulino Gio. Battista fu Osvaldo, dom. in Arta (Udine). Vincolata »	21 —
»	292187	Intestata come la precedente. Vincolata »	129 50
»	108571	Beneficio Parrocchiale di Santa Caterina in Tretto (Vicenza), per il legato Pellegrino Bogotto »	91 —
»	125608	Intestata come la precedente »	24 50
»	347267	Intestata come la precedente »	56 —
»	31593	Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina in Tretto (Vicenza). Amministrata dalla propria fabbriceria »	28 —
»	107721	Fabbriceria di Santa Caterina di Tretto (Vicenza) »	31 50
»	111935	Intestata come la precedente »	3 50
»	126564	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Santa Caterina di Tretto (Vicenza) Vincolata »	31 50
»	307252	Intestata come la precedente. Avvertenza di provenienza »	35 —

Roma, 15 giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del 15 ottobre 1917:

Dirette.

Avanti Maria di Codecasa Domenico, soldato, L. 630 — Tripodi Antonio di Carmelo, id., L. 630 — Sferlazza Andrea di Salvatore, caporal maggiore, L. 840 — Salerno Francesca di Zappulla Cosimo, soldato, L 630 — Bologna Maria di Salomone Francesco, id., L. 630 — Scarselli Ulisse di Arturo, caporale, L. 840 — Silvani Antonio di Francesco, soldato, L. 630 — Valtorta Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Uggetti Bartolomeo di Francesco, id., L. 630.

Sonda Gaetano di Settimio, soldato, L. 630 — Bogetto Cesare di Luigi, caporale, L. 840 — Brizzi Carlo di Aristide, soldato, lire 630 — Di Domenico Angelo di Francesco, id., L. 630 — Pupillo Giuseppe di Orazio, id., L. 630 — Bombiere Eugenia di Pederzolli Luigi, tenente, L. 728,34 — Bresciani Antonio di Giovanni, soldato, L. 630 — Bosozzi Caterina di Deambroggi Stefano, id., L. 630 — Dolsi Agostino di Cerioli Francesco, id., L. 630 — Siciliano Gius. di Pasquale Ant. id., L. 630 — Di Pasquale Giuseppe di Di Pasquale Giovanni, id., L. 630 — Smerilli Domenico di Salvatore, id., L. 630.

Bino Teresa di Ongaro Carlo, soldato, L. 630 — Bottazzoli Alessandro di Carlo, id., L. 630 — Calderoni Angela di Camerini Luigi, id., L. 630 — Bissola Giuseppe di Antonio, caporale, L. 840 — Silvestro Vincenzo di Agrippino, soldato, L. 630 — Capogna Antonio di Angelo, id., L. 630 — Bariselli Paolo di Fiorino, caporale, L. 840 — Serafini Rodolfo di Augusto, soldato, L. 630 — Di Pietro Benedetto di Nicolò, id., L. 630 — Bondanese Giuseppe di Ottavio, id., L. 630 — Paratore Carmelo di Letterio, id., lire 630 — Poggesi Sabatino di Gino, id., L. 630 — Barigozzi Cesira di S. Felice Amedeo, id., L. 630 — Bottaccioli Pietro di Giovanni, id., L. 630,

Andreutto Simone di Pietro, soldato, L. 630 — Vela Francesco di Paolo, caporale, L. 840 — Pisana Giuseppa di Roccasalva Giorgio, soldato, L. 630 — Bocchi Demetrio di Angelo, id., L. 630 — Alesi Francesco di Mariano, id., L. 630 — Stanglino Lorenzo di Carlo, id., L. 315 — Albanese Pasquale di Salvatore, id., L. 630 — Bortolon Maria di Torrin Sante, caporale, L. 840 — Zambelli Angelo di Giovanni, soldato, L. 630 — Venturi Amalia di Zambelli Giovanni, id., L. 630 — Selis Giovanna di Lai Salvatore, id., L. 630 — Zaninetti Donina di Zaninetti Davide, sergente, L. 1120.

Masaro Domenico di Ugo, caporale, L. 840 — Dilavello Saverio di Rocco, soldato, L. 630 — Scaletti Santino di Enrico, id., L. 630 — Bottazzi Francesco di Adelchi, id., L. 630 — Sepe Crescenzo di Alessandro, id., L. 630 — Zambonelli Antonio di Ermando, id., L. 630 — Meazza Pietro di Mario, caporale, L. 840 — Tonetti Maria di Mazza Mario, id., L. 840 — Brambilla Alessandro di Silvio, id., L. 280 — Diani Rosa di Brombella Silvio, id., L. 280 — Piva Luigi di Giuseppe, soldato, L. 630 — Cainni Paolo di Francesco, id., L. 630 — Staropoli Giacomo di Domenico, id., L. 630.

Campagna Angelo di Sante, soldato, L. 630 — Grevina Nicoletta di Castellaneta Raffaele, id., L. 630 — Imbroglini Celeste di Donnini Virgilio, id., L. 50 — Casale Carmine di Pasquale, marinaio, L. 630.

Germani.

Storelli Antonio, di Angelo, caporale, L. 840.

Negative.

Bufacchi Pietro di Ettore, soldato — Mastrandrea Raffaele di Giovanni, id. — Gandolfi Argia di Morselli Gaetano, caporal maggiore — Paolucci Pietro di Paolo, soldato — Tribolati Domenico di Andrea, caporale — Provitali Angelo di Luigi, soldato — Forti Pietro di Filippo, id. — Bisson Maria di Braga Felice, id. — Treca Antonio di Giovanni, caporale — Parma Luigi di Antonio, tenente — Valsecchi G. Battista di Gioacchino, sergente — Gherardi Cesare di Luigi, soldato — Lenti Roberto di Giacomo, id.

Vanotti Elisabetta di Rosa Bonfiglio, soldato — Parere Maria di Zecgini Pietrantonio, sottotenente — Montanari Giosuè di Pietro, soldato — Vialetto Bernardo di Gregorio, id. — Cumbo Matteo di Giuseppe, id. — Marin Giuseppe di Adamo, caporal maggiore — Murgia Efisio di Luigi, soldato — Vetritto Rosa di Vetritto Ciro, aspirante ufficiale — Viel Tomaso di Arturo, soldato — Ferraro Ernesto di Ludovico, id. — Pesci Simone di Giovanni, sergente — Zucchini Giulia di Caragnani Ugo, sottotenente — Pasquali Carlo di Alfredo, soldato — Speranza Pietro di Giuseppe, id. — Illuminati Federico di Cersino, id. — Gili Teresa di Crivello Carlo, caporale — Gazzanovich Antonio di Giovanni, soldato — Dell'Orco Mauro di Nicola, id. — Pasquale Luigi di Fedele, caporale.

Ozella Carmine di Raffaele, soldato — Limone Giovanni di Michele, id. — Sigillo Rocco di Domenico, id. — Gregorio Salvatore di Luigi, id. — Battiston Luigi di Sante, id. — Lorenzo Teofilo di Domenico, id. — Mastripieri Antonio di Alberto, tenente — Pavan Giuseppe di Giacomo, soldato — Paciariello Vincenzo di Domenico, id. — Bassani Marcello di Palmiro, id. — Fiorino Rocco di Savino, id. — Marzi Michele di Giberto, id. — Vellutini Giuseppe di Italo, id. — Menin Giacomo di Guido, id. — 'Avolio Arcangelo di Domenico, id. — Cutello Giovanni di Salvatore, id. — Benni Luigi di Cesare, id. — Lettieri Aniello di Carmine, id. — Salvetti Angelo di Giovanni, caporal maggiore — Guercio Giuseppe di Rinaldo, soldato — De Lucchi Gregorio di Alessandro, id. — Veronesi Antonio di Giovanni, id. — Sorze Geremia di Luigi, id. — Podrazzini Innocente di Innocente, caporale — Valzania Sante di Amedeo, soldato — Braga Giacomo di Menotti, cannoniere.

Adunanza del 16 ottobre 1917:

Genitori.

Garello Maria di Trombetta Vincenzo, soldato, L. 420 — Russo Domenica di Bencardino Luigi, id., L. 630 — Cacciotti Luigi di Pasquale, id., L. 630 — Zannotti Pietro di Adriano, id., L. 630 — Canale Stefano di Secondo, id., L. 630 — Rossi Giovanni di Agostino, id., L. 630 — Gianni Pietro di Luigi, id., L. 630 — Fogliati Giovanni di Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Gerosa Cesare di Emilio e Ambrogio, soldato e sergente, L. 746,67 — Frosoni Diamante di Vignaroli Luigi, soldato, L. 630 — Conti Giuseppe di Angelo, id., L. 630 — Perotti Antonio di Felice, id., L. 630.

Tupponi Anna di Bussi Francesco, soldato, L. 630 — Sollitti Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Zampardi Giuseppe di Giovanni, caporale, L. 140 — Cattani Cesare di Paolino, asp. uff., L. 1000 — Moscatiello Giuseppe di Pasquale, soldato, L. 630 — Geminiani Clemente di Angelo, id., L. 630 — Ferri Giovanna di Picenni Egidio, caporal maggiore, L. 840 — Barassi Salvatore di Pelino, soldato, L. 315 — Brusori Giuseppe di Giovanni, id., L. 630 — Guidali Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Genoese Vincenzo di Francesco, id., L. 630.

Magnani Sante di Primo, soldato, L. 630 — Zandenella Luigi di Giuseppe, id., L. 420 — Brisolo Pietro di Giovanni, id., L. 630 — Marazzi Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Savino Carlo di Gregorio, id., L. 630 — Cullotta Francesca di Camarda Vincenzo, id., L. 630 — Rabasca Giuseppe di Michele, id., L. 630 — Rugna Sante di Natale, id., L. 630.

Vannini Luigi di Sante, soldato, L. 630 — Tranasi Matteo di Michele, id., L. 630 — Ferrari Antonio di Giulio, id., L. 630 — Ceresa Giuseppe di Giovanni, id., L. 315 — Inzisa Sabatino di Giuseppe, id., L. 420 — Ronchi Carlo di Gerolamo, id., L. 420 — Osseretto Rosa di Trucchi Domenico, id., L. 630 — Manfredo Pietro di Pietro, id., L. 630 — Laino Angelo di Nicola, id., L. 630.

Perolio Antonio di Giovanni, soldato, L. 630 — Angelini Giuseppina di Malloni Enrico, caporale, L. 840 — Loriato Angela di Pivato Riccardo, soldato, L. 630 — Panetta Angelo di Camillo, id., L. 630 — Maragioglio Baldassare di Girolamo, id., L. 630 — Ferrando Tommaso di Clemente, id., L. 630 — Radi Felice di Emilio, id, L. 630 — Giacomini Camillo di Domenico, id., L. 630 — Peruzzini Celeste di Giacomini Domenico, id., L. 630 — Piccian Efisio di Ambrogio, id., L. 630 — Sollai Giuseppe di Efisio, id., L. 630.

Carotti Giovanni di Clemente, soldato, L. 630 — Paterini Giuseppe di Giuseppe, id., L. 630 — Quas Felice di Luigi, id., L. 630 — Bartolillo Salvatore di Giuseppe, id., L. 630 — Testa Sebastiano di Antonio, id., L. 630 — Conforto Giuseppe di Francesco, id., L. 420 — Viola Ernesto di Angelo, id., L. 315 — Macera Angelo di Agostino, id., L. 630 — Spinelli Filippo di Giuseppe, id., L. 210 — Gennino Luigi di Riccardo, id., L. 630 — Dalù Francesco di Giovanni, id., L. 630 — Vinci Rosa Maria di Ruggi Domenico, id., L. 630 — Motolese Maria di Padicchio Biagio, caporale, L. 840 — Ceccarelli Maria di Barberi Vincenzo, soldato, L. 630 — Capponi Annibale di Giovanni, id., L. 630 — Fernander Margherita di Bernardo Di Gregorio, sergente, L. 1120 — Ugolini Nicola di Alfredo, caporal maggiore, L. 840.

Ghezzi Pietro di Berardino, soldato, L. 630 — Fiordilino Ninfa di Maiale Salvatore, id., L. 630 — Brunacci Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Zagaria Riccardo di Paolo, capor. L. 840 — Finco Luciano di Antonio, capitano, L. 1146,67 — Garbolino Boot Bartolomeo di Giacomo e Pietro, soldati, L. 630 — Taini Angela di Pasinetti Pietro, soldato, L. 630 — Neroni Vincenzo di Giuseppe, id., L 630 — Vesani Giovanni di Virgilio, id., L. 630 — Battistoni Aurelio di Filippo, id., L. 630 — Cardascia Luigi di Onofrio, id., L. 630.

Cavallini Adele di Cattabriga Ennrico, caporale, L. 840 — Valder Claudia di Porta Oliviero, soldato, L. 630 — Vitale Grazia di Novembre Cosimo, id., L. 630 — Nitto Alfonso di Teodoro, id., L. 510 — La Valle Domenico di Alfonso, id., L. 630 — Rizzo Domenico di Giacomo, sergente, L. 1120 — Olmeo Salvatore di Antonio, caporale, L. 1720 — Roverzi Regina di Vittorio, id., L. 840 — Murano Antonio di Mauro, soldato, L. 630 — Pasino Frediano di Luigi, id, L. 630 — Singarella Mario di Antonino, id. 630 — Trembi Carlo di Guido, caporale, L. 840 — Pettini Albino di Teobaldo, soldato, L. 630 — Guarcino Tommasa di Cerasuolo Carmine, id., L. 630.

Varriale Maria di Covone Mariano, caporale, L. 840 — Malizia Salvatore di Tommaso, soldato, L. 630 — Botto Pietro di Giovanni, id., L. 630 — Bertuccelli Francesco di Antonio, id., L. 630 — Gualco Maria di Bernini Pietro, id., L. 630 — Tonani Angelo di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Malandrini Severo di Luigi, soldato, L. 510 — Troiani Pasquale di Venturino, L. 630 — Sclavo Clemente di Pietro, id., L. 630 — Silvani Celso di Umberto, id., L. 630 — Nicoletta Salvatore di Giuseppe, id., L. 630.

D'Espinosa Domenico di Nunzio, soldato, L. 630 — Mongili Antonio di Antonio, id., L. 630 — Turchetto Domenico di Antonio, caporale, L. 840 — Pini Albina di Brini Fiordaliso, soldato, L. 630 — Carenzio Annunziata di Colombo Luigi, tenente, L. 1500 — Sillari Elena di Bernardi Teodoro, soldato, L. 630 — Gnolo Maria di Furlan Zefferino, id., L. 630 — Siragusa Luciano di Girolamo, id., L. 630 — Detogni Virginia di Belligoli Annibale, id., L. 630 — Garofalo Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Sibilio Aurelio di Vito, id., L. 630 — Santambrogio Teresa di Varisco Alessandro, caporal maggiore, L. 840 — Filoni Riccardo di Ferruccio, soldato, L. 630 — Foggetti Francesco di Santo, id., L. 630 — Pagani Catterina di Cerra Andrea, caporale, L. 280 — Zelli Francesco di Luigi, soldato, L. 630 — Pensa Bartolomeo di Giovanni, id., L. 630 — Pini Luca di Duilio, id., L. 630 — Treo Giuseppe di Silvio, id., L. 630 — Leoni Orzola di Schianchi Giuseppe, id., L. 630.

Russo Giovanni di Pietro, caporale, L. 840 — Stella Domenica di Segafreddo Gaspare, soldato, L. 630 — Scalia Camillo di Giuseppe, id., L. 630 — Ricci Vincenzo di Domenico, sergente, L. 1120 — Piccirilli Rosario di Pasquale, soldato, L. 630 — Gatti Enrico di Antonio. id., L. 630 — Castelli Rosa di Piazzano Giacomo, id., L. 630 — Gai Orsola di Dusio Pietro, id., L. 630 — Favret Francesco di Antonio, id., L. 630 — Amato Corrado di Antonino, id., L. 630 — Rossi Maria di Francesi Raffaele, tenente, L. 1500 — Damato Vincenzo di Nicola, soldato, L. 630 — Innocenti Latini Lorenzo di Giovanni, id, L. 630 — Monti Lucia di Baserga Simone, caporale, L. 840 — Querini Antonio di Libero, soldato, L. 630 — Terlizzi Maria di Pipino Marzorio, caporale, L. 840.

Faraldi Maria di Capponi G. Battista, soldato, L. 630 — Bozzani Frediano di Olimpio, id., L. 630 — Giobbi Cesare di Andrea, id., L. 630 — Caruso Maria di Mangeri Alfonso, id., L. 630 — Gentilini Giacomo di Silvio, id., L. 630 — Torri Giovanni di Stefano, id., L. 630 — Fillo Alfonso di Serafino, id., L. 630 — Memè Laura di Fabrizi Luigi, id., L. 630 — Maini Pietro di Alberto, id., L. 630 — Santi Silvia di Pacini Olinto, id., L. 630 — Falzone Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — Zarra Cesario di Giuseppe, id., L. 630 — Marinetti Carlo di Luciano, id., L. 630 — Cerchiari Margherita di Coppini Leopoldo, sergente, L. 1120 — Gizzo Luigi di Francesco, soldato, L. 630 — Raneri Giuseppe di Antonino, id., L. 630.

Vetuli Filomena di Menichetti Purifico, sold., L. 510 — Zecchini Gaetano di Virginio, id., L. 630 — Martarello Antonio di Angelo, caporale, L. 840 — Tagliavini Sperindio di Giacinto, soldato, L. 630 — Ghiddi Pietro di Gemminiano, id., L. 630 — Battistelli Valentino di Attilio e Marino, id., L. 630 — Da Rolo Domenico di Beniamino, caporale, L. 840 — Garanzini Maria di Albarini Francesco, soldato, L. 630 — Molara Antonino di Vincenzo, caporale, L. 840 — Ciogli Domenico di Bernardino, soldato, L. 630 — Varmarone Bernardino di Antonio, id., L. 630 — Cusella Marcantonio di Gabriele, id., L. 630 — Fusciello Ferdinando di Raffaele, id., L. 630 — Ferrari Caterina di Puerari Aldo, id., L. 630 — Colzi Luigi di Agoberto, id., L. 630 — Paciulli Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Gaiani Teresa di Bontenati Giovanni, id., L. 630 — Benocci Salvatore di Leopoldo, id., L. 630 — Beccati Giovanni di Elviro, id., L. 630 — Giudice Biagio di Angelo, id., L. 630.

Sichi Achille di Attilio, soldato, L. 630 — Ruggieri Nunzio di Sebastiano, id., L. 630 — Mancuso Benedetto di Giuseppe, id., L. 630 — Vencroni Ernesta di Baggini Alessandro, id., L. 630 — Megali Augusto di Domenico, caporale, L. 840 — Gazzo Caterina di Viacava Bartolomeo, soldato, L. 630 — Mazzoni Pietro di Vincenzo, id, L. 630 — Pirozzi Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Iacopetti Samuele di Eusebio-Luigi, caporale, L. 840 — Lo Paro Salvatore di Luigi, id., L. 840 — Collinedaglia Pietro di Ermanno, id., L. 560 — Falciari Annunziata di Altissimi Umberto, soldato, L. 630.

Olivieri Giacomo di Domenico, soldato, L. 630 — Capuano Vito di Antonio, id., L. 630 — Valigi Ester di Federici Abramo, id., L. 630 — Belloni Giuseppe di Angelo, caporale, L. 720 — Razzano Pietro di Francesco, soldato, L. 630 — Altrini Paolo di Rodolfo, sergente, L. 1120 — Brunetti Sperindio di Francesco, soldato, L. 630 — Moro Giuseppe di Nicola, id., L. 630 — Montagna Contardo di Cesare, caporale maggiore, L. 840 — Tabolacci Giovanni di Domenico, soldato, L. 630.

Cornaglia Giuseppe di Ignazio, sottotenente, L. 1500 — Rinaldi Gio. Batta di Cesare, soldato, L. 630 — Palazzesi Ferdinando di Umberto, id., L. 630 — Pira Melchiorre di Giorgio, id., L. 630 — Zella Angelo di Pietro, id, L. 630 — Paciucci Rosa di Mazzieri Riccardo, id., L. 630 — Pegoraro Domenico di Luigi, id., L. 630 — Raffaldi Stefano di Giuseppe, id., L. 630 — Desogus Nicolò di Nicolò, id, L. 630 — Costantini Giuseppe di Giacomo, id., L. 630 — Ottaviani Vincenza di Fenili Nicola, capitano, L. 1720 — Casalini Filippo di Ezio, soldato, L. 630 — Ghirelli Sebastiano di Giuseppe, id., L. 630 — Leoni Assunta di Chierici Italo, id., L. 630 — Dellavalle Agostino di Giovanni, id., L. 630.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del Decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1918 n. 224, determinato il giorno 22 giugno 1918, da valere dal giorno 24 al giorno 30 giugno 1918: L. 173,31.

Roma, 23 giugno 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *26 giugno 1918* (Bollettino di guerra n. 1129).

Nella giornata di ieri le nostre truppe, rioccupata completamente la testa di ponte di Capo Sile, l'hanno ampliata, provocando e sostenendo validamente risoluti contrattacchi di numerose forze avversarie. Furono catturati otto ufficiali e 371 uomini di truppa.

Sulla rimanente fronte si ebbero duelli di artiglieria non molto intensi e attività di piccoli riparti.

Tra Mori e Loppio una nostra pattuglia di assalto sorprese e annientò un piccolo posto avversario traendone prigionieri i superstiti.

Nostre squadriglie lanciarono parecchie tonnellate di bombe su depositi di munizioni nemici nella pianura veneta e sugli impianti ferroviari di Mattarello.

Vennero abbattuti sette velivoli avversari. Il tenente Flavio Baracchini ha raggiunto la sua trentunesima vittoria.

Nel rastrellamento del terreno della battaglia venne raccolto ancora qualche centinaio di prigionieri ed accertato il completo ricupero di tutte le nostre artiglierie, armi e materiali. La quantità di armi e materiali austriaci restata nelle nostre mani è ingente e potrà essere stabilita solo dopo lungo lavoro di statistica.

Tutti i bombardieri combatterono con grande valore. Il 2° reggimento bombardieri e specie il 105° gruppo, meritano l'onore di speciale citazione.

Diaz.

Settori esteri.

Continua la calma in Champagne, ove non si segnalano che colpi di mano favorevoli alle forze dell'Intesa.

Un attacco locale al bosco di Belleau ha fruttato ieri alle truppe americane oltre due centinaia di prigionieri e parecchio materiale da guerra.

Nelle giornate del 25 e del 26 corrente aviatori inglesi e francesi hanno bombardato importanti obbiettivi delle retrovie nemiche fra i quali le officine di Saarbrucken e di Karlsruhe e le caserme e gli hangars di Offenburg, ed abbattuto numerosi apparecchi e palloni frenati tedeschi.

In Macedonia i bulgari hanno attaccato martedì scorso le opere francesi sulla riva destra del Vardar, ma sono stati respinti con perdite sanguinose.

Mandano da Parigi che ieri sera parecchi gruppi di velivoli nemici sono stati segnalati mentre si dirigevano sulla regione parigina.

L'allarme è stato dato alle 23,16; sono stati messi in azione i mezzi di difesa e i cannoni antiaerei hanno aperto un violento fuoco di sbarramento.

La fine dell'allarme è stato dato alle ore 0,35.

Telegrafano da Washington che Baker, segretario di Stato per la guerra, ha dichiarato che dal 65 al 70 per cento dei 900,000 americani sbarcati in Francia sono truppe da combattimento.

Baker ha espresso la più completa soddisfazione per quanto riguarda il trasporto delle truppe americane.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I francesi hanno eseguito parecchi colpi di mano nelle regioni di Mailly-Reneval, Melijoq, Vinly e al Cornillet in Lorena, che hanno procurato loro la cattura di prigionieri e mitragliatrici.

Un nuovo tentativo tedesco contro i piccoli posti a nord di Le Port è stato respinto. Le truppe americane hanno effettuato ieri sera una brillante operazione di dettaglio verso il bosco Belleau. Centocinquanta prigionieri, tra cui un capitano, sono stati già enumerati.

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord-ovest di Montdidier, abbiamo effettuato un colpo di mano a nord del Parco di Grivesnes; abbiamo inflitto perdite al nemico ed abbiamo fatto prigionieri. Il numero dei prigionieri catturati dagli americani durante la loro operazione della notte scorsa nella regione del Bois Belleau è salito a 264 di cui 5 ufficiali.

LONDRA, 26. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi dice:

Prendemmo la notte scorsa alcuni prigionieri ed una mitragliatrice in incursioni e scontri di pattuglie in vicinanza di Sailly-le-Sec e ad ovest di Merville. L'artiglieria nemica mostrò attività in vicinanza di Ville-sur-Ancre, Gommecourt e Bailleul, a sud di Lens e nel settore di Hazebrouck.

LONDRA, 26. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Nulla da annunciare ad eccezione dell'attività delle avverse artiglierie nei vari settori.

PARIGI, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in Francia, in data di stasera, dice:

Durante la serata di ieri, nella regione di Château-Thierry, la nostra fanteria, appoggiata efficacemente dalla nostra artiglieria ha attaccato le posizioni nemiche a sud di Torcy ed ha fatto avanzare le nostre linee. Abbiamo preso in questa operazione 240 prigionieri fra cui due ufficiali, 19 mitragliatrici, vari fucili automatici e una grande quantità di altro materiale. Parecchi contrattacchi nemici sono stati respinti con perdite.

Durante la notte i nostri aviatori hanno bombardato di nuovo con successo la stazione e le linee ferroviarie di Conflans.

PARIGI, 26. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 25 corr., dice:

Sulla riva destra del Vardar il nemico, dopo una violenta concentrazione di fuoco, ha attaccato le nostre opere a nord di Maya-dag. L'attacco è stato arrestato dai nostri fuochi ed ha dovuto essere abbandonato prima che si raggiungessero le nostre linee.

Sullo Struma un distaccamento greco ha sorpreso un posto bulgaro. Grande attività delle nostre pattuglie a nord di Devoli. Due velivoli nemici sono stati abbattuti durante la giornata.

IL RE D'INGHILTERRA AL RE D'ITALIA

LONDRA, 26. — Il Re Giorgio ha inviato il seguente telegramma al Re d'Italia:

« Prego Vostra Maestà e il suo esercito di accettare le mie più cordiali felicitazioni per il vittorioso risultato delle recenti operazioni durante le quali l'esercito della Maestà Vostra ha combattuto con un valore e una forza d'animo che costituiscono la mia ammirazione e quella del popolo britannico ».

IL SENATO ALLA MARINA

ROMA, 27. — L'odierno foglio d'ordini della marina, oltre al testo dell'ordine del giorno votato per acclamazione dal Senato del Regno nella seduta del 22 corrente, su proposta dell'on. Cavasola, reca il

seguente nobilissimo indirizzo, sottoscritto da tutti i senatori presenti in Roma, di plauso alla marina per le recenti fortunate sue gesta nell'Adriatico:

« Agli eroi della nostra marina, che in breve giro di giorni hanno colpito a morte le corazzate nemiche, prima ricercandole negli asserragliamenti dei porti, poi affrontandole in alto mare naviganti tra formidabili difese; ai valorosi che, a libera morte devoti, cuori intrepidi, menti di lucida sicura visione, braccia di ferro, sorridono al pericolo, e nella guerra santa per la patria rinnovano all'Italia le glorie della sua storia, e convertono in fatti veri le meraviglie romanzesche della sua epopea, nessun plauso, nessun premio sono adeguati. Penetrare a meditato disegno nei claustri del porto muniti, ovvero d'improvviso rompere le ansie della mattiniera vedetta per sospingere le navicelle dove la fortuna d'Italia offre il destro; e l'una e l'altra volta aver vittoria di colossi, pronti men forse ai cimenti della guerra che alle insidiose codarde devastazioni delle nostre città litorali, sono pagine di gesta, che la tragica ora solenne rende anche più gloriose, mentre altri legittimi fratelli degli eroi adriatici fanno sulla Piave muro dei loro petti all'invasione barbarica, frodolenta violatrice delle terre nostre.

« Per mare e per terra » fu, nel medio evo, l'espressione simbolica dell'universalità della potenza imperiale; una delle formule di quell'Impero che di Roma potè usurpare il nome, ma non mai appropriarsene l'energia civilizzatrice e le virtù d'intelletto. « Per mare e per terra » addiviene oggi realtà d'eroismo italiano, dinanzi alla quale, con salda fiducia dell'avvenire, con l'animo compreso di gratitudine e d'ammirazione s'inchinano riverenti

Roma, 15 giugno 1918.

I senatori del Regno ».

(Seguono le firme del presidente e dei senatori).

CRONACA ITALIANA

Il segretario per la guerra degli Stati Uniti ha inviato all'ambasciatore in Roma S. E. Thomas Nelson Page, il seguente messaggio di congratulazione da consegnarsi al ministro della guerra in Italia:

« Eccellenza,

Il popolo degli Stati Uniti segue con entusiasmo e ammirazione le magnifiche gesta del grande esercito italiano nel resistere e nel respingere le forze nemiche che recentemente presero l'offensiva sul fronte italiano. Sono ben lieto di esprimere le mie cordiali felicitazioni personali e sarei grato se il saluto e le congratulazioni del popolo americano potessero venire trasmesse al generale Diaz ed ai suoi valorosi soldati.

« *Newton D. Baker* ».

L'ambasciatore di Francia signor Barrère ha così risposto al telegramma che in nome dei profughi italiani gli ha mandato l'on. Luigi Luzzatti:

« Sono veramente commosso mio caro amico della comunicazione della rappresentanza dei profughi italiani, che mi avete inviata e che farò conoscere in Francia. Vi prego di esprimere loro la mia riconoscenza e di tener per voi i sentimenti affettuosi che esprimo a colui che fu uno dei maggiori artefici dell'avvicinamento dei nostri due paesi e dei legami di fratellanza che stringono ormai le due grandi nazioni che ci sono care ».

Agli eroi della patria. — Il Consiglio della Federazione degli armatori italiani e le Società aderenti, plaudendo alla sottoscrizione nazionale in onore dei comandanti Pellegrini, Rizzo, Aonzo e dei loro equipaggi, hanno sottoscritto la somma complessiva di lire 116 mila, che hanno posto a disposizione di S. E. il ministro dei trasporti, on. Giovanni Villa.

S. E. espresse alla Federazione i suoi ringraziamenti.

Rimpatrio. — Ieri mattina, con treno della Croce Rossa italiana, sono giunti a Milano 10 ufficiali e 350 soldati, reduci dalla prigionia in Austria. Il treno proseguì per San Remo.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica i seguenti telegrammi dei suoi corrispondenti serici:

Marsiglia, 16. — « Assicurata buona riuscita complesso raccolta; ottava decorsa salita generale bosco salvo regione montagnosa ancora alla quarta. Prossima ottava si terrà importante mercato Alais, dove lunedì 10 scorso si trattarono soli pochi affari a Frs. 7 il kg. Corsi normali stabilirannosi solo in settimana ».

Tokio, 19. — « Mercato seta fermo, quotasi Shinshu 1 1/2 Yen 1,570. — Le esportazioni dal 1° luglio 1917 al 15 giugno 1918 sono state per l'America 218,312 balle, per l'Europa 32,1[illegible]6; lo stock 6,000 piculs. Mercato cascami fermo, esportazioni per l'America 15,998 balle, per l'Europa 6,[illegible]35; stock 4,500 piculs. Cambio invariato ».

Lione, 21. — « Pioggie insistenti questi giorni hanno abbassato notevolmente temperatura, che in principio settimana fu quasi invernale. Prevedesi ritardo campagna, e temonsi fallanze per bachi non ancora saliti bosco, causa umidità foglia. Oggi tempo accenna migliorare, ma sempre incostante. ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

MOSCA, 25. — Si annunzia che un'esplosione a Kieff distrusse un deposito di munizioni di artiglieria e di polveri nelle vicinanze del Dnieper Duecento case saltarono in aria in seguito alla catastrofe. Lo stato d'assedio è stato proclamato.

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino che corre voce che il segretario di Stato per gli affari esteri Kuelmann lasci il suo posto.

ZURIGO, 26. — Il corrispondente viennese della *Frankfurter Zeitung* scrive che attualmente in Austria si tempesta troppo sugli elementi fedeli allo Stato. Aggiunge che il sacrificio della sponda occidentale del Piave destò naturalmente grande malumore e provocò confronti sgradevoli; ma si cerca conforto nel dire che tutto l'esercito italiano è legato al suo fronte e che la Germania provocherà una decisione in occidente. La situazione politica è tenebrosa. Non è questo il momento di ricorrere a gesti politicamente arditi magari contro i tedeschi, tanto più dato il loro profondo malcontento per dover sopportare quasi da soli il peso della guerra, aggravato dal lutto per l'insuccesso in Italia.

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: Ad Omsk il granduca Michele si è messo alla testa dei controrivoluzionari.

NEW YORK, 26. — La grande vittoria italiana sul Piave ha destato enorme entusiasmo in tutti gli Stati Uniti. A New York e negli altri grandi centri la lieta notizia, annunziata dai giornali in appositi cartelloni a caratteri di scatola, attirò subito folle che applaudivano all'Italia ed ai suoi soldati, mentre le edizioni speciali andavano a ruba.

Nei circoli militari si ritiene che la battaglia segna il massimo sforzo di cui l'Austria è capace dal punto di vista offensivo, e che il rovescio decisivo inflittole dal valore degli italiani affretterà la crisi interna del paese già in isfacelo Lo strepitoso successo delle armi italiane suscita viva ammirazione e ovunque si inneggia all'eroismo del soldato italiano.

Tutti i giornali di New-York dedicano articoli di fondo pieni di entusiasmo alla vittoria del Piave.

LONDRA, 26. — L'Associaziane commerciale italo-britannica ha approvato una mozione che trasmette all'ambasciatore italiano felicitazioni per l'incrollabile valore col quale l'esercito italiano ha infranto l'offensiva austro tedesca sul Piave e pel coraggio e lo slancio coi quali ha trasformato l'attacco del comune nemico in un disastro per esso.

PARIGI, 26. — All'aprirsi della seduta del Consiglio generale della Senna il presidente Peuch ha reso omaggio all'eroismo dei soldati alleati e ai prodigi di valore coi quali i francesi superarono tutte le gesta ricordate dalla loro storia.

Aiutati fraternamente dagli inglesi, dagli americani e dagli italiani, essi seppero resistere agli ultimi furiosi assalti delle forze tedesche, preservando così Parigi dalla sozzura di una occupazione nemica.

Peuch ha salutato pure le alte gesta della nobile nazione italiana, che cambiò in una lotta l'offensiva austriaca durante battaglie di cui non può essere abbastanza rilevata l'importanza per il risultato finale del conflitto.

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: Un dispaccio da Kiew dice che l' « Agenzia Ucraina » conferma l'uccisione dell'ex-Czar da parte dei bolscevichi che si ritiravano da Jekaterinemburg.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*